

**RAPPORTO CAMERA-CRESME  
Pnrr, avviato l'81%  
delle opere prioritarie**

Avviato l'81% delle opere prioritarie legate al Pnrr. L'indicazione arriva dal rapporto Camera-Cresme-Anac che sottolinea, però, come i bandi siano in frenata del 60% nei primi sei mesi 2024. — a pagina 8

# Pnrr, l'81% delle opere prioritarie avviate Bandi in calo del 60%

**Rapporto Camera-Cresme.** Presentato il dossier sulla realizzazione del Piano e l'andamento degli appalti pubblici: lavori conclusi per 37 milioni

**Flavia Landolfi**  
ROMA

È un quadro in chiaro-scuro quello tratteggiato per le infrastrutture prioritarie del Pnrr nel rapporto del Servizio studi della Camera dei deputati in collaborazione con Cresme e Anac e presentato ieri in commissione Ambiente di Montecitorio. Il Piano marcia a passo spedito secondo il dossier illustrato ai deputati con una solida dotazione di 75,8 miliardi di euro su 83 miliardi di costi: si tratta di poco più di 48 miliardi del solo Pnrr e opere che sono uscite dalla carta e oggi sono in fase realizzativa per l'81% del totale.

Sull'altro fronte, come già annunciato dal Cresme in questi mesi, si inizia a registrare un rallentamento nel mercato delle opere pubbliche, fisiologico dopo l'abbuffata 2019-2023. La frenata del primo semestre 2024 si aggira intorno al 60,5% del valore delle aggiudicazioni e al 57,4% dei lavori in gara rispetto al primo semestre 2023. Ma i numeri vanno letti in controluce perché tra il 2021 e il 2023 sono stati immessi nel mercato 200 miliardi di lavori, una cifra record che ora deve trasformarsi in opere "ve-

re". Ma andiamo per ordine.

Il rapporto Camera-Cresme-Anac è un appuntamento fisso che si celebra due volte l'anno e fa il punto sullo stato delle opere strategiche, in questi anni con un focus sulla madre di tutte le programmazioni infrastrutturali, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si parte dalla contabilità generale registrando 82,8 miliardi di costi del programma dopo la revisione del dicembre scorso contro i 73,8 del 31 agosto 2023: di questi 48 miliardi sono il costo delle opere Pnrr, 28,4 del Pnc e altri 6,2 miliardi del Fsc 2021-2027. Ma i numeri più eclatanti riguardano lo stato di avanzamento delle opere prioritarie: i progetti finanziati con il Pnrr in corso di realizzazione rappresentano l'81%, quota che sale al 98% se si ricomprendono anche i lavori in gara, aggiudicati o prossimi all'avvio. Puntando la lente sul solo Pnrr i lavori conclusi ammontano a 37 milioni, mentre quelli in corso ammontano a 39 miliardi (l'81% del totale, appunto) ai quali si aggiungono quasi 6 miliardi di euro di opere contrattualizzate, il 12% del totale. Allargando lo sguardo anche a Pnc e altri fondi

la quota dei lavori in corso è del 55% mentre l'11% è la quota delle opere contrattualizzate. «La partita è avviata - spiega il direttore del Cresme Lorenzo Bellicini - ora si gioca tutto sulla capacità di portare a termine le opere entro giugno 2026, una sfida molto impegnativa». Ma il nodo degli appalti lumaca sembra essere alle spalle: «L'accelerazione che era al centro delle stesse riforme del Pnrr è stata realizzata», conclude Bellicini.

Equilibrata la ripartizione territoriale con 41 miliardi di costo delle infrastrutture prioritarie

Pnrr-Pnc al Centro Nord e 40 miliardi al Sud e nelle isole. Asso pigliatutto le ferrovie a cui vanno 54,2 miliardi, mentre 26,7 sono assegnate a strade, autostrade,



Peso: 1-2%, 8-49%

trasporto pubblico locale, porti, interporti e aeroporti e 1,9 miliardi per le reti idriche, ciclovie ed edilizia pubblica.

Meno entusiasmanti le notizie che arrivano dai bandi del mercato dei lavori pubblici (e quindi non solo Pnrr). Il rapporto della Camera-Cresme-Anac registra una flessione pari a quasi il 60,5% nel valore delle gare aggiudicate anche se «il livello degli importi resta comunque alto rispetto ai valori medi annui degli anni precedenti il 2019». Ma vediamo: tra gennaio e giugno 2024 il valore dei lavori messi a gara tocca i 24,6 miliardi (-57,4% rispetto allo stesso periodo del 2023) e quello dei lavori aggiudicati si attesta a 18,4 miliardi (-60,5%), «quantità che fanno prevedere per la fine dell'anno li-

velli superiori a quelli medi annui del periodo 2002-2018 (26 miliardi di lavori in gara e circa 18 miliardi di lavori aggiudicati) ma distanti dai valori medi annui del triennio 2019-2021 (oltre 40 miliardi in gara, oltre 30 miliardi aggiudicati) e soprattutto da quelli record del biennio 2022-2023 (circa 95 miliardi annui in gara; circa 77 miliardi annui aggiudicati)», spiega il dossier.

La grande scorpacciata del 2019-2023 è stata un fenomeno eccezionale dettato dalla programmazione delle opere pubbliche e soprattutto dalla grande locomotiva del Piano che ora è entrato nel vivo dei cantieri e trascina verso il basso tutta la fase delle aggiudicazioni. Un calo «fisiologico» secondo il presidente di Anac, Giuseppe Busia, che però ricorda quali sono gli impegni

per le stazioni appaltanti. «L'investimento da fare nei prossimi anni non guarda alla procedure straordinarie ma a quelle ordinarie, occorre dunque investire nella capacità delle stazioni appaltanti di lavorare garantendo loro un corretto percorso di digitalizzazione e qualificazione». Il 2026 è dietro l'angolo e sta già bussando alla porta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Busia (Anac):**  
«Bisogna investire sull'ordinario e qualificare le stazioni appaltanti»



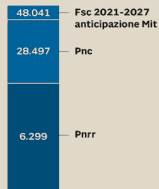
Peso:1-2%,8-49%

**I numeri**

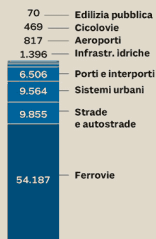
**IL COSTO DEI PROGETTI PNRR-PNC**

**83** miliardi di euro

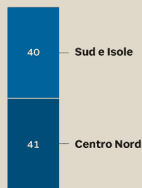
**PER TIPO DI PROGRAMMA**  
Al 30 giugno 2024. Milioni di €



**COSTI PER SISTEMA INFRASTRUTTURALE**  
Importi in milioni di euro



**PER AMBITO TERRITORIALE**  
Costi delle infrastrutture prioritarie Pnrr-Pnc.  
Importi in milioni di euro



**STATO DI AVANZAMENTO**  
In %



Sono in ritardo i progetti PNC e FSC 2021-2027

**COSTI PER STATO DI AVANZAMENTO E TIPO DI PROGRAMMA**  
Importi in milioni di euro



Fonte: Camera dei Deputati-Cresme-Anac, Dati aggiornati al 30 giugno 2024. Stato di attuazione delle infrastrutture prioritarie della programmazione PNRR-PNC



**ONLINE**

**Resto al Sud 2.0: come funziona l'incentivo e a chi spetta**

Il sesto video della serie è dedicata agli incentivi obiettivo puntato su Resto al

Sud 2.0. Sono previsti incentivi e contributi a fondo perduto.

di **Claudio Tucci**

Il video su:

[www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)



IMAGOECONOMICA

**Il dossier.** Lo studio prende il polso al Pnrr e al mercato delle opere pubbliche



Peso: 1-2%, 8-49%